

«The Guardian»: connection tra il premier e il Colonnello

La «Gheddafi-Berlusconi connection». A scriverne è il quotidiano londinese «The Guardian». Una storia di investimenti condivisi nel campo dell'industria cinematografica e delle comunicazioni. Che tira in ballo una società registrata in Lussem-

burgo, di proprietà della Fininvest, la finanziaria di Berlusconi. Tra il Cavaliere e il Colonnello, sostiene «The Guardian», esiste un «altamente discutibile comune interesse negli affari», un «decisamente sconcertante conflitto di interessi, da aggiungere ai tanti che egli (Berlusconi) ha già in Italia». E il giornale racconta anche altri interessi condivisi. Da indagare.



Il premier a colazione intervistato da Balpietro

Indovina con chi inizia da stamattina la rubrica «La telefonata» all'interno di «Mattino Cinque»? Berlusconi. Che, primo di una serie di ospiti, sarà intervistato dal direttore di «Libero» Belpietro. Cosa dire, una mattinata in famiglia...

vere in Italia ora è come essere intrappolati in un fiume di lava che scende lentamente ma irreversibilmente sul fianco di una montagna...», scrive Peter Popham, corrispondente da Roma di *The Independent*. È un leader che «ha chiesto la solidarietà di varie cancellerie europee» nelle quali però «lo sconcerto supera la comprensione» (*El País*).

PERICOLO SOVRANAZIONALE

La performance di Danzica dello «Sterminatore» di portavoce fa il giro dell'Europa. «Berlusconi chiede che i commissari europei siano imbavagliati», titola il britannico *The Guardian*. Il quotidiano londinese riporta quindi le «stupefacenti» parole di Berlusconi che «ha minacciato di bloccare i lavori della Ue a meno che i com-

**L'attacco all'Europa
L'ultima «sparata»
contro le voci «discordi»
in Ue: «Blocco i lavori»**

missari e loro portavoce non siano impedito di pronunciarsi su qualsiasi questione». Non è un complotto planetario dei comunisti. È un convergere impressionante di inchieste, commenti, analisi, che accomunano giornali di orientamenti politico-editoriali opposti. «Ormai non passa giorno in cui il rosario di rivelazioni non si incrementa con nuove e truculente scoperte, che ogni volta minano viepiù la reputazione e il potere del Cavaliere» (*El Mundo*, principale spagnolo di area centrodestra). Le domande si sommano. Così i silenzi del Cavaliere. Che portano il conservatore *Times* a scrivere: «L'aspetto più di cattivo gusto del comportamento di Silvio Berlusconi non è che egli sia un buffone sciovinista. Nè che egli si accompagni con donne che hanno 50 anni meno di lui, abusando della sua posizione per offrire loro lavori come modelle, assistenti personali o persino, assurdamente, candidate all'Europarlamento. La cosa più scioccante è l'assoluto disprezzo con cui tratta gli italiani». Così la stampa estera racconta il Cavaliere. Chiedendo conto. Ponendo nuove domande. E ricevendo in cambio solo silenzi. O querele. ❖

Confessione in Tunisia: «Nulla influenza le masse più della tv»

Il documento

Il presidente del Consiglio due settimane fa ha rilasciato una lunga intervista all'emittente tunisina *Nessma tv*, nella cui proprietà c'è anche Mediaset. Chi volesse vederla può andare su www.unita.it dove, in pochi giorni, ha avuto un milione di contatti. Un grande successo per un'intervista davvero sorprendente. Parlando della tv il premier ha candidamente confessato quello che in Italia nega (per negare il conflitto d'interessi). A proposito dell'immigrazione, ha sostenuto l'esatto contrario di quello che il suo governo fa.

Televisione «In tv non deve passare nulla che possa infastidire il padre, la madre, o di cui i genitori si debbano vergognare di fronte ai figli o che possano aver paura di far vedere ai figli (...). Bisogna andare verso il futuro ma con le radici molto chiare nel vostro passato, nelle vostre tradizioni e nella vostra cultura» «La nascita di una nuova televisione è sempre un miracolo ed una meravigliosa festa, perché non c'è nulla nell'epoca moderna che influenzi le persone più della televisione».

Immigrazione «Per le persone che vogliono nuove opportunità di vita e di lavoro dobbiamo aumentare le possibilità di entrare legalmente in Italia e negli altri paesi europei. Gli italiani sono stati un popolo che ha lasciato il suo paese ed è emigrato. Questo ci impone il dovere di guardare alle persone che vogliono venire in Italia con una totale apertura di cuore e di dar loro la possibilità di un lavoro, di una casa, di una scuola per i figli, e un benessere che è anche la salute e l'apertura dei nostri ospedali per tutte le loro necessità. Questa è la politica del mio governo». ❖

Noemi, le mille e una contraddizioni sul Casoria-gate

Nuova intervista al «Daily Mail»: mio padre conosce Silvio da tanto. «Papi»? L'ho incontrato sempre con i miei Ma il capodanno in Sardegna e la cena a Villa Madama?

Dubbi e nebbie

MASSIMO SOLANI
msolani@unita.it

Ormai nessuno tiene più il conto delle versioni che i protagonisti di questa vicenda hanno fornito. La cosa più strana, però, è che ogni volta che un nuovo racconto va a sostituire quello vecchio l'origine del rapporto fra Noemi Letizia e Silvio Berlusconi si fa sempre più oscura. L'ultima versione, dopo le tante fornite da Silvio Berlusconi e Benedetto Letizia, l'ha raccontata proprio Noemi in una lunga intervista concessa al tabloid britannico «Daily Mail», e mandata in onda ieri da Sky, in cui ha respinto le parole di Veronica Lario. «Non sono io la causa del loro divorzio - ha detto - avranno altri problemi». E poi, a proposito del suo rapporto col premier: «Lo conosco da tanti anni, da quando ho memoria - ha spiegato la diciottenne che oggi dice di non essere interessata alla politica (ma il parlamento era la sua aspirazione ai tempi delle prime interviste) - Mio padre mi portava con lui quando ero piccola, è successo molte volte». Strano, considerando che l'ultimo aggiornamento su questa storia lo aveva raccontato proprio papà Letizia quando disse di aver conosciuto il premier nel 2001 dopo la morte del primogenito Yuri. Ma forse anche quella era solo una versione di comodo: come quella raccontata da «Papi» che voleva Letizia autista di Craxi (smentita dai figli dell'ex segretario socialista)



L'intervista con il «Daily Mail»

Veronica chi
«Non sono io la causa del divorzio, una festa non rovina un matrimonio»

o politico vicino al Psi e frequentatore dell'Hotel Raphael (racconto sbugiardato da diversi ex socialisti). «L'ho incontrato sempre con la mia famiglia», ha poi aggiunto ieri Noemi. Eppure non risulta che papà e mamma abbiano accompagnato la non ancora diciottenne al capodanno sardo del 2009 a Villa Certosa. E nessuno li ha visti nemmeno il 19 novembre 2008 a Villa Madama dove Berlusconi si presentò in compagnia di Noemi ad una cena con gli industriali della moda. Ed erano con lei quando, come raccontò Noemi, la non ancora diciottenne raggiungeva il premier a Roma? «Lui mi chiama - spiegava - mi dice che ha qualche momento libero e io lo raggiungevo». ❖